

**Francesca Frediani**

*Esperta di progetti culturali dedicati alle povertà educative e all'inclusione*

---

## IL MIO MUSEO – E LE SUE STORIE

Relazione finale



Fotografia di *Fiammetta Bocola*

## Francesca Frediani

*Esperta di progetti culturali dedicati alle povertà educative e all'inclusione*

---

### *Il lavoro preparatorio*

La progettazione, l'organizzazione e la realizzazione del laboratorio hanno avuto **inizio ad agosto 2024**, con i primi contatti al Museo finalizzati alla prospettiva della realizzazione del laboratorio nella cornice di Bookcity.

Da agosto a novembre il laboratorio è stato **interamente riprogettato**, sia nella parte di visita al Museo, che nel frattempo ha cambiato quasi interamente il suo allestimento (questo ha implicato due visite preparatorie e lo studio delle nuove opere e delle nuove collocazioni), sia nella parte laboratoriale, per distinguerlo nettamente dalle edizioni precedenti.

Nel frattempo, ho **creato e coordinato la comunicazione** tra i vari enti (Pio Istituto dei Sordi, Bookcity, Museo del Novecento), scrivendo e modificando i testi per i materiali di comunicazione e avendo cura che fossero approvati dal Pio Istituto dei Sordi e dagli enti implicati.

Ho tenuto le **relazioni con Bookcity** e verificato che l'evento fosse correttamente inserito nel palinsesto, richiedendo le necessarie modifiche perché fossero messi in risalto gli enti organizzatori.

Ho **reperito e coordinato le interpreti LIS e coordinato la parte gestita da Ad Artem** per la visita degli adulti, in modo che venisse valorizzata positivamente la presenza dell'interprete LIS e che il tour museale fatto dagli adulti fosse in risonanza con la visita fatta dai bambini.

Ho gestito la parte **organizzativa e logistica relativa al Museo**, relazionandomi con la referente del Museo, ho reperito e trasportato i materiali per il laboratorio, ho creato il form per le iscrizioni e ho risposto personalmente a tutti gli iscritti, fornendo indicazioni logistiche e di altro genere.

Ho **coordinato tutte le figure implicate nella realizzazione del laboratorio**: Martina Gerosa, che ha facilitato la partecipazione di bambine e bambini e adulti con disabilità uditiva, le docenti di sostegno di due dei bambini partecipanti, le interpreti LIS, le referenti del Museo. Ho reperito, formato e coordinato tre figure volontarie che mi hanno supportata nell'esecuzione dello stesso.

## Francesca Frediani

*Esperta di progetti culturali dedicati alle povertà educative e all'inclusione*

---

### *Il laboratorio*

Il laboratorio si è tenuto **sabato 16 novembre 2024**, dalle 10.30 alle 12.30, in occasione di Bookcity, presso il **Museo del Novecento**. Nella prima ora le bambine e i bambini sono venuti con me alla scoperta delle opere del Museo del Novecento, nella seconda parte si sono seduti davanti alle rose di Kounellis e hanno utilizzato un leporello per creare una loro personale reinterpretazione del museo.

Contemporaneamente, grazie alla collaborazione con Ad Artem, i genitori hanno visitato il Museo con una guida segnante (Karen Borraccino). Per valorizzare al meglio la proposta, grazie a Martina Gerosa e a una mia collaboratrice abbiamo coinvolto altri tre adulti sordi che, insieme alla mamma di uno dei bambini presenti al laboratorio, hanno fruito della possibilità della traduzione in LIS.

Al **laboratorio per i bambini**, che ho tenuto con la collaborazione di Sara Adobati per l'interpretariato in LIS, erano presenti **due bambini sordi**, entrambi segnanti e entrambi afferenti alla stessa classe della primaria. La prima bambina, oltre alla sordità ha una forma di disabilità che le restringe il campo visivo, e qualche problema di motricità, e il secondo proviene da una situazione di forte povertà educativa.

Coinvolte da Martina Gerosa, hanno partecipato al laboratorio come volontarie di supporto due docenti di sostegno della classe portando con loro **un altro compagno di classe, rifugiato dalla Bielorussia, che segna perché CODA** - la sua mamma è segnante. Insieme a loro, **due compagni che hanno imparato la LIS grazie a un progetto specifico della Perasso**, uno dei quali caratterizzato da una teorica iperattività e oppositività (che non si è minimamente manifestata all'interno del laboratorio).

In tutto, hanno partecipato **14 bambine e bambini**. Oltre ai bambini coinvolti grazie a Martina Gerosa, ha partecipato un bambino con autismo, iscritto tramite i canali di Bookcity.

Dal riscontro dei genitori e delle insegnanti, **tutti i bambini con disabilità che hanno partecipato non avrebbero normalmente fruito di un'esperienza del genere**, vuoi per il contesto di povertà educativa che caratterizzava alcuni di loro, ma anche per la scarsa fiducia in generale di poter essere accolti coi propri talenti e le proprie specificità in un'attività laboratoriale aperta a tutti.

**Il laboratorio è stata dunque un'occasione reale di accesso reale a un luogo della cultura importante.**

L'effettiva accoglienza di tutte le bambine e bambini, ognuna e ognuno coi sui talenti e le sue specificità, è stata possibile grazie al **lavoro di cura intessuto nelle settimane precedenti con i genitori e le docenti**. Tra le altre cose, sono tornata al museo qualche giorno prima del laboratorio specificamente per fare un video che mostrasse ai bambini con autismo e con tratti vicini all'autismo gli spazi e le fasi del laboratorio, perché lenire la difficoltà di entrare in uno spazio nuovo e sconosciuto. Ho inoltre predisposto del materiale da incollare nel caso qualcuno avesse avuto

## Francesca Frediani

*Esperta di progetti culturali dedicati alle povertà educative e all'inclusione*

---

difficoltà nel disegno in fase laboratoriale. Preziosissimo è stato l'aiuto delle docenti e delle volontarie.

**Il laboratorio è stato entusiasmante: mi erano state segnalate delle difficoltà specifiche e dei possibili comportamenti oppositivi in sei dei bambini presenti, e nessuno di questi si è manifestato.**

Per il bambino proveniente dalla Bielorussia era addirittura stato previsto un piano b: se fosse andato in burnout l'insegnante di sostegno lo avrebbe accompagnato fuori. Invece ha partecipato utilizzando il traduttore automatico e risposto in maniera attiva a tutte le domande. Il bambino segnante fa fatica a seguire attività dall'inizio alla fine, ha partecipato invece a ogni tappa del percorso. Per la bambina con difficoltà anche motorie c'era un punto di domanda sulla sua "resistenza" in un'attività impegnativa e che richiedeva spostamenti significativi: è arrivata fino alla fine e ha creato una delle opere più belle.

### *Conclusioni*

Questo laboratorio ha dimostrato all'interno di un contenitore come Bookcity e di un luogo significativo come il Museo del Novecento la **possibilità di immaginare attività culturali che includano per davvero e funzionino per tutte le bambine e tutti i bambini, ognuno con la sua specificità.**

Ho voluto raccontare di tutta la parte invisibile che sta dietro alle due ore di laboratorio per dimostrare che la chiave perché questo avvenga è la cura.

Ringrazio il Pio Istituto dei Sordi per la sua specifica cura, anche nei confronti del mio lavoro, e per aver reso possibile tutto questo.



Fotografia di Fiammetta Bocola